



Bandi 2015  
ARTE E CULTURA

Buone prassi di conservazione  
del patrimonio



fondazione  
**cariplo**

[www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it)

## BANDO CON SCADENZA 9 APRILE 2015

# BUONE PRASSI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO

### IL PROBLEMA

Il patrimonio culturale è esposto a un continuo rischio di degrado che può essere più o meno aggravato e accelerato dalle condizioni ambientali del contesto in cui i beni si trovano e dalla mancanza di adeguate forme di prevenzione, anche rispetto a eventi di tipo catastrofico. L'innovazione tecnologica (nuove tecniche di indagine e nuovi materiali) ma soprattutto quella di processo (nuovi approcci gestionali e di prevenzione) potrebbero consentire di ridurre, ritardare e, in particolare, prevenire il degrado, diminuendo allo stesso tempo i costi degli interventi di manutenzione e restauro.

Nel nostro paese le politiche sono perlopiù concentrate su grandi interventi di restauro e trascurano invece investimenti nella cura continua dei beni culturali e nella diffusione di buone pratiche tra le istituzioni, i proprietari e i gestori dei beni. L'adozione di veri e propri piani di conservazione e programmi di manutenzione può invece fornire una risposta alla necessità di sviluppo del settore, apportando benefici conoscitivi, conservativi ed economici utili alla buona gestione del patrimonio culturale.

### OBIETTIVI DEL BANDO

Il presente bando si propone di favorire il miglioramento delle politiche di gestione del patrimonio culturale, attraverso l'individuazione di interventi di recupero prioritari e lo sviluppo di modelli virtuosi di pianificazione della conservazione da attivare su sistemi di beni omogenei, ovvero coerenti per titolo di proprietà, affinità tecnologiche costruttive, stilistiche, materiche, ecc. La Fondazione intende pertanto stimolare i soggetti proprietari e coloro che godono dei diritti reali su più beni culturali a:

- identificare categorie/tipologie di beni (ad esempio, monumenti accomunati da stessi aspetti materici, tipologici, costruttivi) su cui intervenire prontamente dopo aver provveduto ai minimi necessari approfondimenti diagnostici, alla predisposizione di specifiche schedature riportanti i gradi di rischio e altri utili indicatori riguardanti il valore intrinseco dei beni (storico-architettonico, identitario, di antichità, di autenticità, di memoria) e, dove indispensabile, al monitoraggio;
- garantire, sulla scorta della documentazione disponibile e dei dati raccolti prima e durante il progetto, l'elaborazione di un piano di conservazione che preveda una precisa calendarizzazione delle ispezioni e degli interventi di manutenzione;
- provvedere alla diffusione di una cultura della prevenzione e della manutenzione attraverso la "valorizzazione mediatica" degli interventi e dei dati raccolti (da archivi, rilievi, modellazioni,

diagnostica e monitoraggi) e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui vantaggi del metodo operativo adottato.

### LINEE GUIDA

La Fondazione sosterrà la realizzazione di interventi prioritari preventivi di messa in sicurezza, miglioramento strutturale e manutenzione, accompagnati da una pianificazione pluriennale di cura continua su sistemi di beni storico-architettonici e archeologici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (identificati nel piano paesistico regionale, nel piano provinciale ex lege 142, nel PGT e nel PRG vigenti o gravati da specifico vincolo diretto) in tre specifici ambiti di intervento, da affrontare singolarmente o trasversalmente, a seconda delle tipologie di beni e di degrado identificate:

- **coperture** (ispezione, ricorso dei tetti, recupero e manutenzione continua, ecc.);
- **strutture** (messa in sicurezza, miglioramento strutturale, ecc.);
- **superfici** (arresto del degrado e forme di pre-consolidamento di elementi decorativi, ecc.)

### Soggetti ammissibili

Enti proprietari e/o organizzazioni che godono dei diritti reali su beni culturali che intendano sviluppare individualmente o in partenariato processi coordinati di conservazione programmata su sistemi di beni.

### Proposte preliminari

Entro il 9 aprile 2015, i proponenti dovranno provvedere a presentare una **proposta preliminare** nel formato online predisposto da Fondazione Cariplo. L'invio della proposta, da effettuare tramite l'area riservata del sito web della Fondazione, selezionando il bando in questione, è indispensabile alla successiva presentazione del progetto definitivo.

La proposta preliminare dovrà indicare: numero e tipologia di beni, stato di conservazione e tipologia di degrado, condizioni di urgenza e potenziali rischi, ipotesi delle priorità d'intervento e piano delle azioni urgenti con una stima indicativa dei costi. Dovrà inoltre prevedere una breve nota metodologica che comprenda:

- i criteri di scelta dei beni e i parametri utilizzati per la definizione delle priorità;
- le soluzioni d'emergenza o conservative adottabili per l'arresto del degrado;
- la motivazione degli interventi previsti.

I risultati della diagnostica e i dati di monitoraggio, se disponibili, dovranno essere illustrati già in questa fase e costituire parte integrante della valutazione delle priorità.

Entro il 12 maggio i soggetti che avranno inviato la proposta preliminare saranno invitati a un incontro utile a verificare la coerenza della proposta presentata con il bando. In ogni caso, a tutti i proponenti sarà consentito l'accesso alla fase successiva.

#### Progetti definitivi

Entro il 25 settembre 2015, i proponenti intenzionati a completare il percorso di presentazione, dovranno sottoporre alla Fondazione un **progetto definitivo** con il piano di interventi e di conservazione sui beni identificati. Nello specifico, il progetto definitivo dovrà contenere:

- un quadro conoscitivo dei beni;
- un piano degli interventi prioritari con la descrizione delle attività di messa in sicurezza, miglioramento strutturale o consolidamento preventivo;
- un programma pluriennale di manutenzione continua, incluso anche degli interventi non prioritari, che preveda l'adozione di soluzioni tecniche innovative e/o a basso costo per facilitare operazioni ispettive, manutentive, di urgenza con la realizzazione degli appositi strumenti (ad esempio, manuali tecnici, di utenza, soluzioni contrattuali e/o tipi di convenzioni utili a garantire la copertura delle attività manutentive per il lungo periodo, calendarizzazione di interventi puntuali e periodici di ricorso delle coperture, messa a punto di soluzioni microclimatiche, ecc.)

#### Progetti ammissibili

I progetti definitivi dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- riguardare interventi di prevenzione, manutenzione e conservazione su beni storico-architettonici e archeologici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- prevedere una durata minima di 6 mesi e massima di 3 anni a seconda delle metodologie di lavoro e della tipologia degli interventi previsti;
- formulare una richiesta di contributo non superiore al 70% dei costi complessivi e comunque non superiore a 350.000 euro;
- preventivare spese per l'acquisto di beni e attrezzature durevoli non superiori al 30% dei costi complessivi;
- preventivare costi per consulenze professionali (diagnostica, progettazione e direzione lavori, pianificazione della conservazione) non superiori al 25% dei costi complessivi.

I costi per attività di diagnostica e monitoraggio (se utili a valutare alternative progettuali qualitativamente migliori ed economicamente più vantaggiose e/o necessarie per costruire il quadro definitivo delle priorità) saranno considerati ammissibili a partire dalla data di invio della proposta preliminare.

I costi per interventi immediati e di estrema urgenza per l'arresto del degrado (ad esempio, sostituzione di tegole e pluviali, tamponamenti, ecc.) saranno considerati ammissibili a partire dalla data di invio della proposta preliminare.

#### Criteri

Saranno privilegiate le iniziative che:

- determinino le priorità di intervento sulla base dello stato di conservazione dei beni e delle loro potenzialità in relazione al loro contesto, al valore intrinseco, alla fruibilità, alle opportunità di valorizzazione, alla visibilità e fund-raising;
- dimostrino un livello di approfondimento diagnostico direttamente proporzionale al valore dei beni anche avvalendosi di modelli innovativi e dinamici per la sistematizzazione dei parametri, degli indicatori e dei dati, al fine di generare graduatorie per urgenza di intervento;
- dimostrino di basarsi sul coinvolgimento della comunità di cittadini nella segnalazione di situazioni di pericolo e di particolare degrado;
- stimolino forme di gestione associata di servizi evidenziando concretamente i vantaggi organizzativi di cantiere con effetti positivi dal punto di vista conservativo ed economico che l'intervento è in grado di produrre (ottimizzazione di attrezzature per la diagnostica e le ispezioni tra operatori ed enti, riduzione tempi ed entità di ponteggi, ecc.);
- coinvolgano associazioni e cooperative specializzate nella manutenzione dei beni preferibilmente a carattere giovanile (attraverso interventi su fune, ricorso dei tetti);
- prevedano la realizzazione di cantieri formativi con coinvolgimento di scuole e università nelle attività sul campo;
- siano affidate a gruppi di lavoro multidisciplinari composti da istituzioni scientifiche, imprese e operatori qualificati del settore, in seno ai soggetti proponenti e/o in convenzione con istituzioni didattiche di settore (scuole edili, istituti tecnici, ecc.) al fine di incrementare le capacità di programmare e svolgere attività preventive e manutentive (arresto del degrado sui beni, redazione e verifica dei manuali d'uso, predisposizione di sistemi di informatizzazione e archiviazione delle informazioni), garantire continuità ai piani di conservazione e incrementare le prospettive occupazionali nel settore;

- comprendano modalità efficaci e innovative di fruizione, coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione locale anche nelle attività stesse di manutenzione;
- contemplino forme di comunicazione, diffusione e visibilità dell'approccio conservativo preventivo per la condivisione dei metodi sperimentati, la riproduzione dei modelli e la sensibilizzazione ai temi della prevenzione trasformando talvolta le attività ispettive e manutentive in eventi attrattivi e di spettacolo.

**Progetti non ammissibili**

Non saranno considerati ammissibili:

- progetti che prevedano interventi su beni culturali di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo della Fondazione;
- progetti che riguardino un singolo edificio;
- progetti che riguardino esclusivamente attività finalizzate al restauro.

**Riferimenti e contatti**

La comunicazione con il referente di questo bando, Arch. Andrea Baldioli, è prevista unicamente tramite posta elettronica, scrivendo al seguente indirizzo: [andreabaldioli@fondazionecariplo.it](mailto:andreabaldioli@fondazionecariplo.it).